

Mercoledì 6 Dicembre

Dal vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù giunse presso il mare di Galilea e, salito sul monte, lì si fermò. Attorno a lui si radunò molta folla, recando con sé zoppi, storpi, ciechi, sordi e molti altri malati; li deposero ai suoi piedi, ed egli li guarì, tanto che la folla era piena di stupore nel vedere i muti che parlavano, gli storpi guariti, gli zoppi che camminavano e i ciechi che vedevano. E lodava il Dio d'Israele. Allora Gesù chiamò a sé i suoi discepoli e disse: «Sento compassione per la folla. Ormai da tre giorni stanno con me e non hanno da mangiare. Non voglio rimandarli digiuni, perché non vengano meno lungo il cammino». E i discepoli gli dissero: «Come possiamo trovare in un deserto tanti pani da sfamare una folla così grande?».

Gesù domandò loro: «Quanti pani avete?». Dissero: «Sette, e pochi pesciolini». Dopo aver ordinato alla folla di sedersi per terra, prese i sette pani e i pesci, rese grazie, li spezzò e li dava ai discepoli, e i discepoli alla folla.

Tutti mangiarono a sazietà. Portarono via i pezzi avanzati: sette sporte piene. (Mt.15,29-37)

Da tre giorni la folla stava ad ascoltare Gesù. Al termine è Gesù che si commuove e decide, dopo aver nutrito i loro cuori con il Pane della Parola, di nutrirli anche con il pane materiale, come a sottolineare che a Gesù interessa tutta la nostra vita, quella del cuore e quella del corpo. Anche di fronte alla rassegnazione dei discepoli, Gesù non si rassegna mai e li manda a cercare il pane fra la gente: Lui moltiplica sempre il poco che abbiamo per poterlo condividere con gli altri, per partecipare anche noi al miracolo della moltiplicazione dell'amore.